



Villa Mariani, Benato, Piasentin



Dati informativi

Definizione tipologica: villa

Localizzazione: Vo' (PD) – Zovon – Via Ca' Mariani, 783

Secolo: metà del XVII

Localizzazione catastale: Foglio 7 del Comune di Vo', particelle 168, 169, 170, 171, 173, 204, 205, 206, 212 e 214

N° catalogo generale Istituto Regionale Ville Venete : 21357

Morfologia dell'immobile

Il complesso edilizio è costituito dalla villa, dalla barchessa, disposta perpendicolarmente al corpo padronale, e da un oratorio prospiciente la strada. La facciata occidentale e la barchessa si affacciano su una corte lastricata in trachite; due pilastri a bugnato, sormontati da statue, ne segnano il limite rispetto alla campagna di pertinenza.

Storia

L'immobile si colloca nella frazione di Zovon, su un'area prospiciente la vallata, ed è composto dalla villa padronale, dalla barchessa disposta perpendicolarmente al corpo centrale, e da un oratorio prospiciente la strada, dedicato a Sant'Antonio da Padova. La facciata occidentale e la barchessa si affacciano su una corte lastricata in trachite, il cui limite verso la campagna è segnato da due pilastri a bugnato sormontati da statue.

L'accesso alla corte avviene mediante una cancellata posta a sud, lungo la strada comunale. L'orto e il frutteto, situati a est, sono delimitati da un muro in pietra.

L'edificio conserva l'impianto cinquecentesco nelle due ali laterali, mentre il corpo centrale è il risultato di interventi tardo-seicenteschi; l'accesso principale è preceduto da una scalinata a doppia rampa che conduce direttamente al salone principale. All'interno del salone è stato rinvenuto, sotto le velature a tempera, un ciclo pittorico ad affresco raffigurante le storie di Berta che filava.

Le ali si elevano su due piani più il sottotetto e presentano aperture architravate ai piani nobili con cornici in pietra; al livello del sottotetto si aprono oculi ellittici. La barchessa si innesta perpendicolarmente alla villa sullo spigolo nord-est e si affaccia sulla corte mediante ampie arcate a sesto ribassato poggiate su pilastri. La villa si sviluppa su pianta quadrangolare per tre piani: al piano terra si collocano le cantine e i locali di servizio. L'ingresso principale è costituito da un portale archivoltato a sesto lievemente ribassato, posto al centro dell'aggetto bugnato della scalinata; da qui si accede direttamente al salone. La forometria della facciata è caratterizzata da aperture archivoltate con mascherone in chiave, sormontate da un listello; ogni finestra si apre su un poggolo in pietra con listello modanato sopra la chiave a funzione decorativa. Le balaustre dei poggoli e la scala esterna sono realizzate con

colonnine in pietra. Sopra il portale d'ingresso è collocato lo stemma araldico della famiglia Mariani scolpito in pietra.

Durante i restauri è emerso un elemento di particolare interesse: poco al di sotto dell'attuale cornice di gronda sono state rinvenute merlature, che hanno indotto a ipotizzare la preesistenza di una casa-torre o, comunque, di un edificio con funzione difensiva.

Sulla villa Mariani si riporta la descrizione di Adolfo Callegari in *Ville del Brenta e degli Euganei*, che la colloca davanti a una pianura estesa e segnala la presenza dell'orto e dell'oratorio accessibile dal palazzo tramite un viottolo. Il complesso sarebbe stato eretto nel 1692 da Paolo e Giovan Battista Mariani in memoria del padre Giovanni.

Nel 1523 Giovanni Mariani, di origine dalmata, si trasferì a Venezia con il padre e divenne scrivano del Monte del Sussidio; fu ammesso tra i "Cittadini" nel 1546. La famiglia edificò un palazzo in campo San Giacomo dall'Orio. Tra il 1673 e il 1715 Giovanni effettuò numerosi acquisti di case e terreni a Zovon e nei paesi limitrofi; il Baldan rinvenne un primo traslato da Anzolo ad Agostin Mariani per «campi 33 con una casa grande e altre fabbriche».

Una condizione del 1711, in cui Zuane Battista e Paolo fratelli Mariani dichiarano, oltre all'immobile veneziano, una «casa domenicale con brolo per uso», sembra riferirsi alla villa Mariani, confermando la trasformazione seicentesca del corpo centrale.

Condizione giuridica e vincoli

Proprietà privata

Tutela NVCT L.1089/1939 NVCD 1960/02/15

Fonti

1. <http://irvv.regione.veneto.it>
2. N. Zucchello (a cura di), "Ville venete: la Provincia di Padova", IRVV - Marsilio, Venezia 2001



Informational data

Typological definition: villa

Location: Vo' (PD) – Zovon – Via Ca' Mariani, 783

Century: mid-17th century

Cadastral location: Sheet 7 of the Municipality of Vo', parcels 168, 169, 170, 171, 173, 204, 205, 206, 212 and 214

Morphology of the property

The building complex comprises the manor house (villa), the barchessa arranged perpendicular to the main body, and an oratory facing the road. The western façade and the barchessa overlook a courtyard paved in trachyte; the boundary toward the adjoining farmland is marked by two rusticated ashlar pillars surmounted by statues.

History

The property is located in the hamlet of Zovon on a site overlooking the valley and consists of the manor house, the barchessa set perpendicular to the central block, and an oratory facing the road, dedicated to Saint Anthony of Padua. The western façade and the barchessa open onto a trachyte-paved courtyard whose limit toward the fields is defined by two rusticated ashlar pillars topped with statues. Access to the courtyard is through a gate positioned to the south, along the municipal road. The kitchen garden and orchard lie to the east and are enclosed by a stone wall.

The building preserves a sixteenth-century plan in the two lateral wings, while the central block is the result of late-seventeenth-century interventions; the principal entrance is preceded by a double-flight staircase that leads directly to the main hall. Within the hall, beneath tempera overpaintings, a fresco cycle depicting the stories of Berta the Spinner was uncovered.

The wings rise two storeys plus attic and feature architraved openings on the piano nobile with stone surrounds; at attic level there are elliptical oculi. The barchessa adjoins the villa at the north-east corner and faces the courtyard through large, low-segment arches supported on pillars. The villa is laid out on a square plan over three storeys: the ground floor houses the cellars and service rooms. The main entrance consists of an archivolted portal with a slightly lowered arch, set at the centre of the rusticated projection of the staircase; from here one gains direct access to the hall. The façade fenestration is characterised by archivolted openings with a mascarón in the keystone, surmounted by a projecting moulded stringcourse; each window opens onto a stone balcony and is topped by a moulded stringcourse above the keystone serving a decorative function. The balcony balustrades and the external staircase are formed of stone balusters. Above the entrance portal is the Mariani family coat of arms carved in stone.

During restoration works a noteworthy element emerged: just below the present eaves cornice merlons were found, suggesting the possible pre-existence of a tower-house or, in any case, a building with a defensive function.

Adolfo Callegari's description in *Ville del Brenta e degli Euganei* places Villa Mariani before an extensive plain and notes the presence of the garden and an oratory accessible from the palace by a footpath. The complex is said to have been erected in 1692 by Paolo and Giovan Battista Mariani in memory of their father Giovanni. In 1523 Giovanni Mariani, of Dalmatian origin, moved to Venice with his father and became a clerk of the Monte del Sussidio; he was admitted among the "Cittadini" in 1546. The family built a palace in Campo San Giacomo dall'Orio, opposite the church, cited in the 1740 land register. Between 1673 and 1715 Giovanni made numerous purchases of houses and land in Zovon and neighbouring villages; Baldan found an early conveyance from Anzolo to Agostin Mariani for "33 fields with a large house and other buildings." A 1711 deed in which Zuane Battista and Paolo Mariani, brothers, declare, in addition to the Venetian property, a "casa domenicale con brolo per uso" appears to refer to Villa Mariani, thereby confirming the seventeenth-century transformation of the central block.



Informative Daten

Typologische Einordnung: Villa

Standort: Vo' (PD) – Zovon – Via Ca' Mariani, 783

Jahrhundert: Mitte des 17. Jahrhunderts

Katasterangaben: Flur 7 der Gemeinde Vo', Parzellen 168, 169, 170, 171, 173, 204, 205, 206, 212 und 214

Morphologie des Anwesens

Der Gebäudekomplex besteht aus der Villa, der Barchessa (Wirtschaftsflügel), die rechtwinklig zum Hauptbau angeordnet ist, und einem dem Straßenraum zugewandten Oratorium. Die westliche Fassade und die Barchessa öffnen sich zu einem mit Trachyt gepflasterten Hof; die Grenze zur zugehörigen Feldflur wird durch zwei rustizierte Quaderpfeiler markiert, die von Statuen bekrönt sind.

Geschichte

Das Anwesen liegt in der Fraktion Zovon auf einem Gelände mit Blick ins Tal und umfasst die Villa, die rechtwinklig angeordnete Barchessa sowie ein dem Weg zugewandtes Oratorium, das dem Heiligen Antonius von Padua geweiht ist. Die westliche Fassade und die Barchessa blicken auf einen in Trachyt gepflasterten Hof, dessen Grenze zu den Feldern durch zwei rustizierte Quaderpfeiler mit Statuen gekennzeichnet ist. Der Zugang zum Hof erfolgt durch ein im Süden an der Gemeindestraße gelegenes Tor. Der Gemüsegarten und der Obstgarten liegen östlich und sind durch eine Steinmauer eingefriedet.

Das Gebäude bewahrt in den beiden seitlichen Flügeln einen grundrisslichen Bestand des 16. Jahrhunderts, während der Mittelbau Ergebnis spätseicentoischer Eingriffe ist; der Haupteingang wird von einer doppelläufigen Freitreppe vorangeführt, die direkt zum Hauptsaal führt. Im Saal wurde unter temperaübermalungen ein Freskenzyklus mit den Geschichten der spinnenden Berta freigelegt.

Die Flügel erheben sich über zwei Geschosse zuzüglich Dachgeschoss und weisen im Piano nobile architravierte Öffnungen mit steinernen Umrahmungen auf; auf Dachgeschoßniveau finden sich elliptische Oculi. Die Barchessa schließt am nordöstlichen Eckpunkt an die Villa an und öffnet sich zum Hof durch weite, niedrigbogige Arkaden, die auf Pfeilern ruhen. Die Villa ist auf quadratischem Grundriss über drei Geschosse angelegt; im Erdgeschoss befinden sich die Keller und die Nebennutzräume. Der Haupteingang besteht aus einem archivoltierten Portal mit leicht abgesenktem Bogen, mittig im rustizierten Vorbau der Treppe angeordnet; von hier gelangt man direkt in den Saal. Die Fassadenfenster sind durch archivoltite Öffnungen mit einem Maskaron in der Schlusssteinkehle gekennzeichnet und werden von einem vorkragenden profilierten Gesims überfangen; jedes Fenster öffnet sich zu einem steinernen Balkon, über dessen

Schlussstein ein profiliertes Ziergesims angeordnet ist. Die Balustraden der Balkone und die Außentreppe sind aus steinernen Balustern gefertigt. Über dem Eingangsportal befindet sich das in Stein gemeißelte Wappen der Familie Mariani. Bei Restaurierungsarbeiten trat ein besonderes Befund zutage: knapp unter der heutigen Traufgesimszone wurden Zinnenreste gefunden, was die Hypothese einer früheren Turmhausanlage oder zumindest eines Gebäudes mit defensiver Funktion nahelegt.

Adolfo Callegaris Beschreibung in *Ville del Brenta e degli Euganei* verortet die Villa Mariani vor einer weiten Ebene und weist auf den Garten sowie auf ein vom Palast über einen Fußweg erreichbares Oratorium hin. Der Komplex soll 1692 von Paolo und Giovan Battista Mariani zum Gedenken an ihren Vater Giovanni errichtet worden sein. Im Jahr 1523 zog Giovanni Mariani, dalmatinischer Herkunft, mit seinem Vater nach Venedig und wurde Schreiber beim Monte del Sussidio; 1546 wurde er unter die „Cittadini“ aufgenommen. Die Familie errichtete einen Palast im Campo San Giacomo dall’Orio gegenüber der Kirche, der im Kataster von 1740 genannt wird. Zwischen 1673 und 1715 tätigte Giovanni zahlreiche Erwerbungen von Häusern und Grundstücken in Zovon und den umliegenden Ortschaften; Baldan fand eine erste Übertragung von Anzolo an Agostin Mariani für «campi 33 con una casa grande e altre fabbriche». Eine Urkunde von 1711, in der Zuane Battista und Paolo, Brüder Mariani, neben dem venezianischen Besitz eine «casa domenicale con brolo per uso» angeben, scheint sich auf die Villa Mariani zu beziehen und bestätigt damit die seicentoische Umgestaltung des Mittelbaus.

Fascicolo fotografico



Ingresso lato est



Oratorio dedicato a
Sant'Antonio